

Sapato 27 Giugno 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 153

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere per l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. MILANO e non successivamente.

Un'importante sentenza in materia d'emigrazione

Il sussidio di 12.500 lire alla vedova del Brugnola vittima del "Sirio"

Le motivazioni della Commissione arbitraria. Abbiamo potuto leggere l'importante sentenza, le cui motivazioni constano d'una quarantina di pagine, della Commissione arbitraria per l'Emigrazione (estensore il sostituto Procuratore del Re, avv. nob. Farlati); sentenza la quale condannava la Navigazione generale italiana a pagare un indennizzo di lire 12.500 ad Angela Murador, vedova di Giuseppe Brugnola di Melarolo di Trivignano (Palmanova) perito nel disastro del piroscafo «Sirio», naufragato presso le isole Hornigas, nel Mediterraneo, la sera del 4 agosto 1906.

La Vedova Brugnola, che nella causa, trattata dalla Commissione arbitraria, era patrocinata dall'avv. Cosattini, chiedeva un indennizzo di L. 16.230.

La Navigazione generale italiana ha sollevato parecchie ragioni in contraddittorio.

Le eccezioni della Navigazione gen. italiana scartate dalla Commissione.

La prima è basata su una questione di forma, e cioè che l'avv. Cosattini, non avendo dimesso il mandato di procura della ricorrente, non poteva discutere le ragioni in lei favore.

La Commissione obietta che essa in base all'art. 27 della legge sull'Emigrazione non è tenuta all'osservanza delle forme per l'istruzione delle cause davanti l'autorità giudiziaria, e perciò non è tenuta ad osservare l'art. 48 del Codice procedura Civile.

E' sufficiente quindi la veste di avvocato, esercente nel sig. Giovanni Cosattini, per ritenere la di lui facoltà a difendere legalmente la ricorrente.

La Commissione arbitraria è competente a giudicare. La Navigazione generale eccepisce che la competenza della Commissione arbitraria non può estendersi alle azioni esercitate dagli eredi od aventi causa dell'emigrante, e ciò in base all'art. 26 della legge che concede azione per risarcimento di danni e per ogni controversia relativa alla legge per l'emigrazione, contro il vettore, alla persona dell'emigrante, non agli eredi od aventi causa, i quali potranno adire all'ordinaria autorità giudiziaria.

Ma la commissione considera che gli argomenti della Navigazione non sono bastanti per far accogliere la tesi d'incompetenza, giacché, anzi tutto l'art. 26 della legge domanda alla Commissione arbitraria la cognizione di tutte le azioni spettanti agli emigranti per restituzione di somma, per risarcimento di danni e per ogni controversia.

La ricostruzione esegetica di tale gius singolare, a partire dalla legge 8 dicembre 1888, attraverso i progetti Pantano (1896), Visconti Venosta (1898) Canevaro e discussioni parlamentari 2 dicembre 1900, conduce al concetto d'una competenza larghissima affidata alla Commissione arbitraria, competenza che l'on. Gianturco non esitava a dichiarare tale da sperare che nessun dubbio avrebbe dovuto più sorgere in questioni di «siffatta» natura.

Dice la Navigazione generale: «Le commissioni arbitrali devono svolgere le loro funzioni giurisdizionali soltanto quando si tratti di emigranti propriamente detti e non di altre persone, quali gli eredi od aventi causa».

La stessa Navigazione — osserva la sentenza — non dubita che se il Brugnola non fosse perito nel disastro, ma soltanto fosse rimasto danneggiato nella persona o negli averi, gli competerebbe azione per eccitare la giurisdizione adita. La tesi come proposta non può essere accettata. La legge dell'emigrazione ha un altro carattere di protezione e di difesa verso i poveri emigranti. Enumera tutti i casi di protezione sanciti dalla legge, e l'evidente motivo per cui il legislatore ha voluto proteggere con leggi speciali l'emigrazione, la sentenza rileva che non le persone, ma la na-

tura stessa, delle cause radice la ragione di essere delle commissioni arbitrali, la cui giurisdizione è bensì speciale, ma non di natura esclusivamente personale. Stabilito il criterio della specialità e non della personalità della giurisdizione, la relazione, citando le teorie del Giorgi sulla trasmissibilità di un diritto agli eredi, e affermata la facoltà dell'emigrante di ricorrere alla Commissione arbitraria, come un diritto, afferma che tale diritto, per non essere creato in contemplazione della sola persona, non può cessare colla sua morte, onde è trasmissibile. L'istituto della commissione arbitraria ha qualcosa di comune colla clausola compromissoria (art. 12 c. p. c.) colla quale le parti derogano alla giurisdizione ordinaria per ricorrere alla giurisdizione arbitraria. Dal momento che nessuno vorrà negare che gli eredi di chi contese la clausola di compromesso, ereditano anche il diritto e il dovere di adire agli arbitri, per la legge del contratto; nella fattispecie non si può negare che la clausola compromissoria per forza di legge, sia pur essa trasmissibile.

Con altre argomentazioni la sentenza avvalorava la sua tesi e si domanda se è mai possibile che la legge, la quale si preoccupa di minori questioni in favore dell'emigrante, non si preoccupi del caso in cui l'emigrante perda la vita quando la vita si perda per causa del vettore? E' bensì vero che la legge non ha previsto il caso di morte dell'emigrante; ha però sancito che per ogni controversia relativa alla legge provvederà la Commissione arbitraria.

Esamina quindi se il caso in questione, si riferisca a controversia relativa alla legge sull'emigrazione. Nel contratto di trasporto il vettore disse all'emigrante: voi mi pagate 190 lire ed io vi trasporto da Genova a Buenos Aires col «Sirio»; cioè il vettore assumeva la responsabilità di trasportare l'emigrante stesso a destinazione, sano e salvo.

Rilevati gli obblighi ed i doveri che si assume il vettore di fronte alla legge, stabilisce che anche il naufragio dell'emigrante rientra nell'orbita di protezione della legge speciale. Cita a sostegno di tale tesi alcune sentenze di Cassazione.

E' morto Giuseppe Brugnola? Ecco cosa si domanda la Navigazione generale. Bisogna riconoscere — dice la sentenza — che in atti non c'è l'attestato di morte; ma la Commissione si convince per altra via che il Brugnola deve ritenersi morto nel 4 agosto 1906, durante il naufragio del «Sirio». Inoltre la Navigazione stessa scriveva il 30 agosto di quell'anno a Brugnola Luigi: «siamo dotentissimi di dovervi informare che purtroppo il nome di vostro fratello Brugnola Giuseppe, passeggero del Sirio, non figura sulle liste dei salvati».

Altri documenti ancora accertano purtroppo la morte. Che poi il Brugnola fosse emigrante — condizione che — la Navigazione generale eccepisce la sentenza lo dice provato. E avvalorando quanto afferma con parecchie argomentazioni, fra cui quella che il viaggiava colla tariffa degli emigranti.

Vi fu colpa nel disastro? La Navigazione generale italiana deduce poi di non dovere alcun risarcimento perchè manca l'elemento della colpa; perchè quanto meno il danneggiato concorse con la propria colpa. E si offre di provare con testimoni che il disastro del «Sirio» avvenne per caso fortuito, dipendente da forza maggiore senza concorso d'imprudenza, negligenza od imperizia del Comandante ed ufficiali di bordo; che tanto il comandante, Piccone — uno dei migliori capitani e manovratori della marina italiana, — che gli ufficiali, vegliarono costantemente al buon governo del Sirio. Siccome il Sirio non si sommerse subito dopo l'investimento e i mezzi di soccorso e di trasbordo furono solleciti; periplo quelli soltanto, che, contravvenendo agli ordini, vollero col nuoto trovare la via di salvamento.

La Commissione arbitraria considera che oggi, dopo due anni, appartiene alla più ampia notorietà il fatto che il «Sirio» naufragò di giorno, a mare calmissimo, per investimento contro uno scoglio, ingrandendo in località ben nota per abituario transito; non dunque per effetto di burrasca, e di altro, se concorre l'elemento della colpa e del dolo e che alla Navigazione, per effetto del regolamento, non spetterebbe di pagare che una lira per ogni giorno di ritardo e di danno, e non L. 1250.

Risolto il primo punto, la sentenza risponde al secondo, fra altro rilevando, che ascritto il naufragio a colpa grave della Navigazione, il Brugnola, per effetto del naufragio stesso, perde la vita, lasciando sei figli minorenni, dei quali era il sostentamento, e una modesta industria avviata. Non è col Janaro che potrà essere recuperato il povero Brugnola, ma ciò non toglie che nei limiti imposti dalla possibilità umana sia dovuta una riparazione, che tenga luogo in qualche modo a ciò che per sua natura non è suscettivo di estimazione mercantile.

Dopo altre argomentazioni, la sentenza viene a stabilire il «quantum» e la Commissione crede che, in forza del suo inappellabile apprezzamento, i danni materiali ragionati dalla morte del Brugnola (esclusi gli importi minori) possono concretarsi in L. 10.000; e che i danni morali possano valutarli in altre L. 2000, riducendosi a L. 500, l'importo chiesto per perdita bagaglio, rifusione nolo ecc. Per ciò che la Commissione arbitraria ha giudicato e giudica accogliere, per ogni effetto di diritto e di legge, il ricorso di Angela Muradori, vedova Brugnola per sé e quale rappresentante dei minori suoi figli, Emilio, Valentino, Umberto, Maria, Pio e Luigi, residenti in Rosario di Santa Fe, e colla condanna della N. G. I. al pagamento di L. 12.500, oltre le spese del presente procedimento, e di L. 300 al procuratore avv. Cosattini per rimborso spese e onorari così liquidati.

La liquidazione dei danni. Circa la richiesta liquidazione dei danni, la N. G. I. si oppone per il concetto giuridico dell'azione ereditaria (già svolta), e in secondo luogo perchè i danni morali (lire 15.000) in materia contrattuale non

sono fattori di risarcimento, anche se concorre l'elemento della colpa e del dolo e che alla Navigazione, per effetto del regolamento, non spetterebbe di pagare che una lira per ogni giorno di ritardo e di danno, e non L. 1250.

Questa era la seconda operazione a cui si sottoponeva il paziente per la stessa malattia. La prima volta era stato circa un mese fa.

Pietro Zorutti e i Poeti dialettali veneziani di Binda Chiarlo.

tersera, il dott. Giuseppe Biasutti lesse all'Accademia una interessante memoria del nostro egregio collaboratore signor Binda Chiarlo su «Pietro Zorutti e i poeti dialettali veneziani».

In questa memoria il sig. Chiarlo premette alcune osservazioni sulla cultura dello Zorutti, a torto finora ritenuta quasi nulla, e sull'ambiente nel quale trascorse la sua giovinezza; dimostra come egli poteva «dover» aver buona conoscenza dei poeti dialettali veneziani, i contatti con i quali egli intende di esaminare «dall'imitazione vera e propria all'efficienza, puramente spirituale». Poiché egli dice «c'è qualche cosa di meno forte e di meno tangibile dell'imitazione, che è sempre interessante anzi sempre necessario ricercare in un'opera d'arte, per poter conoscere a fondo la derivazione».

Sarebbe lungo seguire il signor Chiarlo nell'applicare che fa questa sua ricerca al Pozzobon, al Gritti, al Lambertini, al Nalin; ricerca sottile ed acuta, per quanto non minuziata in pedante. Egli anzi non tende a cogliere che i contatti d'indole generale e significativa.

Ecco quanto conclude, a proposito del Pozzobon, trivigiano autore dal 1744 al 1785, d'un almanacco in versi: lo scheson.

«Nello scheson, insomma, lo Zorutti trovò applicato all'almanacco lo spirito della satira, a macchietta, a revue epigrammatica della vita municipale: satira leggera e giocosa, agitata e legata, nella sua apparente frammentarietà, da un intimo legame. Trovò il tipo dell'almanacco, già avviato a diventare ciò, a cui egli doveva portarlo; un genere letterario, in cui la parte applicata non è estranea, e quasi applicata artificialmente alla parte pratica, come nel Nalin, nel Guadagnoli, ecc., ma forma con essa un tutto organico, e la sfrutta, traendo dalla sua insignificante aridità, nuova luce di significazione e di bellezza».

Così i numeri, le denominazioni che segnano monotonamente i giorni dell'anno, danno e ricevono un senso di vita vissuta da quei piccoli brani di poesia che fermano in iscorcio momenti meteorologici e momenti umani, piccolo vicende d'uomini e di cielo; e il modesto lunario balza fra le opere d'arte. Nel Pozzobon siamo ben lontani da questo; ma chi oserrebbe affermare che senza di lui lo Zorutti si sarebbe posto su quella via, e non ci avrebbe dato invece un almanacco del solito tipo: Nalin e Guadagnoli?

Dal Gritti, dal Lambertini dal Buratti (oltre parecchie cose particolari, che il Chiarlo riferisce) lo Zorutti ha imparato molto, quanto a poesia della natura; essi gli insegnarono a ridurre a macerazione dialettale i sentimenti che provava, e che gli autori in lingua gli avrebbero insegnato a tradurre in veste accademica, senza schiettezza né sincerità.

Dal Nalin lo Zorutti prende intenzionalmente meno che da altri, ma più quanto a motivi, formali, e ad intonazioni; ma per questa parte, che abbiamo scelta non perchè sia migliore della, altre, che tutte sono svolte con egual coscienza critica, ma perchè è la più adatta per noi rimandiamo i lettori alla pubblicazione che ne faremo tra giorni col gentile consentimento dell'autore.

Per l'ampolla vulva di Trieste. A Dante Alighieri. «Abbiamo già ricordato l'alto sentimento che mosse gli italiani soggetti all'Austria a farne l'ampolla artistica contro cui sarà conservato l'olio per la lampada eterna che si accenderà — inziatura la Società Dante Alighieri — sulla tomba di Dante a Ravenna. Ora leggiamo nel «Corriere di Venezia» questo bel sonetto del Dott. Mario Pajer, Monriva, dedicato per l'occasione al viva poeta.

O Dante nostro, che i celesti regni con lo splendor dell'anima tua contorni. Se avresti visto il tuo stesso ritorno E mirato le umane querele, degni. Mira l'ampolla, ch'avvivare insegna La sacra fiamma nei futuri giorni. E fida l'ardor straniero che tu soggiorni Con noi ancora ad in eterno regni. Solo da Te, solo da Te discende Quella virtù, che la franchigia dona. A chi si muove al regno di Tua luce. Perché il Tu verbo, il verbo non contende. Almo, dato di sia — o Tu perdona. D'illuminar la via che a Te conduce. D. Mario Pajer Monriva.

Tolmezzo. Morto, sotto l'effetto del cloroformio. Certo Dante Di Vora di Cercivento, sulla trentina, doveva essere sottoposto ad un'operazione chirurgica al nostro ospedale. Era affetto da tubercolosi intestinale e doveva operarlo il medico dell'ospedale dott. Cecchetti, assistito dai dottori Cominotti e Moro Francesco. Già tutto era pronto e l'assistente dott. Moro si accingeva a oloformizzare il paziente; ma alle prime gocce del sonnifero l'infelice Di Vora moriva. A nulla valse la respirazione artificiale tentata dai tre medici; i dottori furono di inutili sforzi dovettero dichiararsi impotenti e constatare il decesso.

Per il nuovo porrò. Domani, 28, fa il suo ingresso a Valeriano il nuovo parroco, Don Giuseppe Bertossi, già residente da due anni in quel grosso paese, come cappellano. In quei due anni, egli seppe farsi amare dalla popolazione, che si auspica, con tanto più che egli prepara solenni festeggiamenti. Fra altro, verrà in quel giorno la banda musicale di Madrisio. Vi sarà un banchetto di un'ottantina di commensali fra cui le autorità del luogo e una ventina di sacerdoti. Alla sera grandi fuochi artificiali.

Spillimbergo. Al novello porrò. Domani, 28, fa il suo ingresso a Valeriano il nuovo parroco, Don Giuseppe Bertossi, già residente da due anni in quel grosso paese, come cappellano. In quei due anni, egli seppe farsi amare dalla popolazione, che si auspica, con tanto più che egli prepara solenni festeggiamenti. Fra altro, verrà in quel giorno la banda musicale di Madrisio. Vi sarà un banchetto di un'ottantina di commensali fra cui le autorità del luogo e una ventina di sacerdoti. Alla sera grandi fuochi artificiali.

Corriere Giudiziario. Tribunale di Udine. Tra i fratelli Pietro e Carlo Antonio Sacavini di Premarinca pendeva una causa civile per questioni d'interesse. Tempo addietro cioè il 6 gennaio, il Pietro entrò nella stalla del fratello Antonio, e ad esso per il quale fu recato tante porcosse per le quali fu ammaliato per dodici giorni. Il Pretore, il Giudice condannò il Pietro a 35 giorni di reclusione, a risarcimento dei danni, a 40 lire per costituzione di parte civile ed a relativi accessori. Il condannato (che nacque la fama non buona) si appellò.

Un custode infedele. Missione di Andrea Argentero di Udine, altre volte condannato per furto e per ferimento, il 7 del corrente; trovandosi nella piccola bottega di Elisa Capicani, sta in Via Viola, fu momentaneamente lasciato a custodia. Ma, storse Lisa, nel domani si accorse che da un armadio della soprastante camera erano scomparsi onte denaro per un complessivo importo di lire 70.

Impunito è negativo. Era da due giorni ubriaco e spendeva dei suoi. R. P. Anonima, ne aveva bevuto un brodo ed, anche il terzo, giorno gli coccò di fatto. Cancelli Elisa pur dicendo che aveva tanta buona opinione del suo cliente, benché, gli d'ora, 290, dovessero in seguito alle ripetute volte, convegni, essere stati per l'antico del fatto. Brissighelli Vittorio brecca, conferma che il Missio fu da lui per vendere gli ori e che egli si rifiutò d'acquistarli. Si ascoltono altri testi; dopo di che, il P. M. propone quattordici mesi di reclusione. Il Missio si volta verso la sua accusatrice (sbarrandogli gli occhi) addosso. Il Tribunale lo ritiene colpevole di furto semplice e lo condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, al risarcimento dei danni ed alla confisca delle lire 5-11 sequestrate. Difensore avv. Drusini. Appelli, sfottuti.

Giuseppe Bertini di Merano imputato di lesioni, appellante dalla Sentenza del Pretore di Bagnoli, che lo condannava a lire 20 di multa, ebbe confermata dal Tribunale.

Altrettanto accadde a Marco Martina di Mereto di Tomba, condannato a due mesi di reclusione per minacce mano armata contro la nuora Angela Pignolo. E pure altrettanto toccò a Carlo Del Bianco fruttivendolo di Udine, condannato dal Giudice del 1. mo Mandamento a 20 giorni di reclusione per ingiuria e lesioni, in danno di Maria Lazzarini, con la quale da parecchi anni conviveva.

Pretura del I. Mandamento. Vice Pretore avv. Rubazer. P. M. delegato Miharil. Gli effetti di una sbornia. Lodovico Vidali di Anna d'anni 17, Candido Barbatello d'anni 20 e Operario Milani di Giuseppe, tutte tre operai alla Ferrera, sono imputati, di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale a causa e nell'esercizio delle sue funzioni, per avere nel 28 marzo (ventisequiesimo anno della fondazione delle Ferriere) offeso il decoro e la riputazione a Placido Della Siega agente del tram elettrico, apostrofandolo colle parole di vigliacco, stupido, macecco, e simili e usando anche violenza a minacce contro di lui; contro gli altri agenti Massimiliano, Gorizia, Edoardo Zampis e Giuseppe Panoz, accorsi in aiuto del Siega.

P. M. esclude l'oltraggio a pubblici ufficiali e ritiene tre imputati colpevoli solo di ingiuria e lesioni. Propone la condanna a 20 lire di ammenda per ciascuno. L'avv. Cosattini chiede l'assoluzione. Il Pretore condanna gli imputati a lire 40 di ammenda ciascuno ed a spese del processo. Muta l'ammenda con la riprensione giornaliera, così il 3 luglio, i giovani dovranno ripresentarsi innanzi al Pretore ad ulteriore verbale.

Pretura del II. Mandamento. Illegittimo. Olivo Dominissini d'anni 42 di Adelfaico. Il 10 maggio ottenne gravemente l'onore e la riputazione di Giuseppe De Giorgi. Fa tentato l'accoglimento; ma non si riuscì.

Il Dominissini dice che aveva una potente sbornia e non ricorda nulla. Non dimeno il Giudice condanna il Dominissini a lire 40 di multa, lire 50 risarcimento danni nelle spese processuali. Applica però la legge Ronchetti a condizione che il Dominissini abbia solstituito tutto entro sei mesi.

Tribunale di Pordenone. Contro il quarto condannato. Antonio Bruno Ferrarini di Valentinico di anni 35 di Brignano, si è visto banco degli accusati dovendo rispondere di maltrattamenti usati verso i suoi genitori durante l'anno 1907, consistenti in schiaffi e bastonate e per aver preso per il collo il padre per motivi di interesse, gridandogli: Ti riduro a chiedere l'elemosina. All'udienza però apparisce che anche i genitori non sono santi, poiché avrebbero usato dei dispetti non fieri alla loro nuora, mentre il marito di costei, cetero imputato, trovavasi all'istesso.

Lo sfidante avv. Maletano di Mantova, ed il Tribunale, conobbe in parte le sue argomentazioni, condannando il Bruno Ferrarini ad anni 30 di reclusione, con l'assoluzione, applicando inoltre in suo favore la legge Ronchetti.

Cronaca Provinciale

I posti d'insegnante vacanti nelle scuole della Provincia.

Oggi il R. Provveditore agli studi pubblica il manifesto per i concorsi ai posti di insegnante vacanti nella nostra Provincia. I concorrenti devono presentare istanze corredate da documenti entro il 31 luglio.

Circondario di Udine. Bertoglio mista L. 950 — S. Vidotto di Camino mi. 900 — Campofornido femm. 750 — Bassadella di Campofornido mas. 900 — Villotta di Chions ma. 900 — Taiedo f. 750 — Mels di Colloredo M. A. f. 750 — Dignano mi. 900 — Carpaccio mi. 900 — Fagnana f. 800 f. 800 — Ciconico f. 800 — Villaita f. 800 — S. Maria di Lestizza mi. 900 — Maiano mi. 950 — Farla mi. 900 — Tiveriaco mi. 900 — Mortegliano f. 800 (1) — Chiastelis mi. 900 — Lavariano ma. 900 — S. Margherita (Mortazzo) f. 750 — Palazzo ma. 900 — Villorba mi. 900 — Pasian Sclavi. mi. 900 — Pavia d'Udine mi. 950 — Paradiso di Pucenia mi. 900 — Pozzuolo del Friuli ma. 950 f. 800 (2) — Terrenzino-Zugliano f. 800 (2) — Sammarandina mi. 950 — Fratina di Pravidomini mi. 900 — Quaiso di Reana mi. 900 — Rive d'Arcano ma. 900 f. 750 — Rivolto f. 800 — S. Orlino mi. 900 — Clabano mi. 900 f. 750 — Silvela di S. Vito di Fagnana mi. 900 — Gradisca di Sedegliano mi. 900 — Ramuscello di Sesto mi. 900 — Talmassons mi. 950 — Flambro f. 750 — Madrisio di Varmo mi. 900 — Roveredo mi. 900.

Circondario di Cividale. Forano di Atimis mi. 900 — Subit mi. 900 — Castions di Mure Bagnaria Arsa mi. 900 — Privano mi. 950 — Castions di Strada ma. 950 — f. 800 — Morsano mi. 900 — Drenchia mi. 900 — mi. 900 — Valle di Faedis mi. 900 — Topolo di Grimacco mi. 500 — Cisarjis di Lusevera mi. 500 — Musi mi. 500 — Vedronza mi. 500 — Manzano mi. 1000 — Manzinello mi. 900 — Marano Lag. ma. 900 — Platschis mi. 950 — Monteperta f. 800 — Prosenico m. 950 — Cornappo-Debellis mi. 950 — Montemaggiore mi. 500 — Porpetto mi. 900 — Corno di S. 900 — Savorgnano di Povoletto f. 900 — Codromiaz di Povoletto mi. 900 — Orsaria di Premariacco mi. 950 — Cernegolis di Ramanzacco mi. 600 — Ziracco f. 750 S. Giorgio di Nogarò f. 850 — S. Maria la Longa ma. 950 — f. 800 — Collalto di Segnacco mi. 500 — Polizza di Stre-

(1) Oltre lo stipendio, la maestra avrà 150 lire per lavori domesici, fuori orario. (2) Id. id. anche sia approvato dalla giunta prov. amministrativa.

Seta per abiti da primavera Seta per abiti d'estate

IN GRAN VOGA PEL "1908" Seta Shantung in colori, rigata, quadrettata e stampata

Parlamento Nazionale

SENATO. Termina la discussione sulla legge per la disciplina della magistratura che viene approvata anche a scrutinio segreto. Si inizia quindi l'esame del bilancio della pubblica istruzione.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana di ieri furono approvati alcuni progetti di legge e cominciata la discussione sui provvedimenti per il commercio degli agrumi e loro derivati.

Nella pomeriggio, dopo varie interrogazioni, si riprese a discutere il disegno di legge sulle spese militari fino al 30 giugno 1917.

Dopo che gli on. Lucifero Alfonso e Albani Serasati parlarono contro e gli on. Felissent, Galli, Guicciardini, Marazzi e Comparis in favore; Bissolati, a nome anche di altri deputati socialisti, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera persuasa della necessità di sistemare la difesa del paese entro i limiti della spesa attuale, respinge ogni domanda di nuovi eriditi militari.»

Altri pure svolgono loro ordini del giorno; e fra essi,

l'on. Giorico.

Ecco l'ordine del giorno da lui presentato:

«La Camera fiduciosa che il Governo vorrà presentare in epoca opportunamente prossima ulteriori proposte per una più completa difesa della frontiera, passa all'ordine del giorno.»

L'on. Deputato di Spilimbergo. Maniaco constata, con patriottica soddisfazione, per l'affetto del popolo per l'esercito, che parve per un istante intiepidito, è ora più vivo che mai, tanto per il Parlamento in pieno accordo col paese è pronto a fare per la nostra difesa tutti i sacrifici necessari.

Accenna alla situazione internazionale ed alla eventualità di un conflitto con una vicina nazione e afferma essere dover nostro di vigilare e prepararsi agli eventi.

Voterà il presente disegno di legge, ma confida che ad esso seguiranno ulteriori proposte. Esprime il convincimento che il Ministro della Guerra e il Governo si mostreranno in ogni occasione consci dei loro doveri e compresi dei più vitali interessi del paese. *(Bene Bravo.)*

Parlano poi: Casana, ministro della guerra, il quale chiude esortando la Camera ad approvare il disegno di legge in nome dei supremi interessi della difesa nazionale *(vivissime approvazioni)*; l'on. Marcello, del cui discorso riportiamo la parte seguente, che riflette

la difesa del Veneto

Nessuno può acconsentire che il Veneto debba essere abbandonato. Sarebbe forse quella la solidarietà nazionale che si è tante volte affermata qui dentro e fuori di qui sempre quando occorsero sacrifici, sangue e fatiche? Non è vero che il Veneto non possa essere difeso. E' vecchio l'adagio che le frontiere chiuse si difendono con opere fisse mentre le frontiere aperte si difendono con forze mobili. Or bene, in tutto la frontiera del Veneto vi sono meno di 30 chilometri di frontiera aperta. Eppure, per le frontiere aperte nessuno ha mai disconosciuto l'aiuto che le opere permanenti possono dare alle forze mobili; mentre non è da ieri che la Francia ha saputo vincere di una muraglia di ferro tutta la sua ben più ampia frontiera aperta, dimostrando così come i progressi della tecnica fortificatoria possano influire a modificare le massime antiche. Né il Tagliamento, né il Livenza, né il Piave sono di quegli ostacoli che possono essere facilmente superati sotto il fuoco di esercito agguerrito e come il nostro coscienza dall'altissimo suo compito. E tanto più efficace sarà la difesa, quanto meglio il terreno sarà stato sapientemente preparato.

Per supplire alla nostra inferiorità, noi dobbiamo metterci in condizione di contrastare ad ogni passo l'avanzata di un eventuale nemico, perché in questo modo, se non sarà possibile cacciarlo al di là della frontiera, esso non possa avanzare che decimato ed affaticato, mentre in ogni caso si sarà guadagnato un tempo prezioso per la nostra mobilitazione e per modificare a nostro favore la situazione politica internazionale.

Altro non aggiungo, grato alla Camera, che mi ha concesso pochi minuti di attenzione, mentre sento che quanti siamo italiani, siamo uniti tutti nel volere una Italia sicura di sé e cosciente della sua forza.

Dopo un discorso del presidente dei ministri on. Giolitti, il quale assicura che il Governo pone gli interessi della difesa del paese al disopra di qualunque considerazione ed ha piena fiducia nel parlamento che non ricuserà mai quanto sia necessario per questo altissimo fine *(Benissimo, bravo, approvazioni)*;

Tutti ritirano i loro ordini del giorno, meno l'on. Bissolati. Su questo, socialisti e repubblicani domandano l'appello nominale: ma si trovano poi soli soli ad approvarlo: 49 contro 230.

Gli articoli del disegno di legge sono tutti approvati.

Nella vertenza tra il deputato Santini e il giornalista Zambelli, si ricorrerà ad un giuri.

Barcis.

Beghe municipali.
Riferendoci alla corrispondenza da Barcis pubblicata nella «Patria» di sabato scorso, siamo perfettamente d'accordo con l'anonimo scrittore nel convenire come questo Comune stia attraversando un difficile e triste periodo di vita amministrativa; ma ciò, intendiamo bene, non per causa della attuale amministrazione, ma di coloro invece che mirano a soppiantarla.

Non ci aletta né punto né poco la scarna del potere, e siamo pronti a lasciarla, ma non possiamo abbandonarla così solo per far piacere ai nostri avversari, giacché tradiremmo e la fiducia degli elettori e gli interessi finanziari del bilancio, che stanno in cima dei nostri pensieri; pensino bene alla responsabilità propria coloro che col non intervenire alle sedute, o con l'intervenire per votare scheda bianca, renderanno inevitabile un provvedimento dell'autorità superiore.

Il corrispondente parla poi di gravi problemi e dall'armonia che sarebbe necessaria per risolverli. Queste cose vada a dirle ai suoi amici i quali, facendo come fanno, dimostrano di non essere animati né da sentimenti di concordia, né da desiderio di concorrere al bene dei contribuenti, che essi espongono senza dubbio a grave repentaglio col loro inesplorabile contegno.

E non diciamo altro per ora. Chi ha orecchie da udire, oda, poiché ancora non è troppo tardi.

Pordenone

Elezioni.
Ecco la lista dei candidati al Consiglio comunale che, in opposizione agli amministratori attuali, presentano i liberali conservatori per la lotta di domani:

Cattaneo Umberto
Cossetti Ernesto
Etrio Riccardo
Gaspardo Giuseppe
Maroder Vincenzo
Pellin Giuseppe
Querini Luigi
Stefani Stefano.

Gravissima Disgrazia.

26. — Ieri sera, verso le sette, alla fornace Bertoli di Villanova il macchinista Luigi Poletto batteva una barra d'acciaio infocata che improvvisamente si spezzò, e uno dei pezzi andò a conficcarsi nella gola del Poletto, recidendosi la carotide. Trasportato all'ospedale è morto subito per emorragia interna.

Tolmezzo

Tragico suicidio di una donna.
Si pianta un coltello nella gola.

26. — Questa mattina, nella frazione di Terzo, la contadina Orsola Della Schiava fu Giovanni d'anni 64, nativa di Moggio, alzatasi per tempo dal letto e recatasi in cucina prese un coltellaccio e se lo piantò nel collo.

Il marito della disgraziata, che trovavasi a letto, non vedendola ritornare, scese in cerca di lei. Quando entrò in cucina la trovò distesa a terra, immersa nel sangue.... Spaventato, chiamò la figlia e con l'aiuto di questa voltò il corpo della infelice, che giaceva prona. Estrassero il coltello dalla ferita e tentarono richiamare in vita la disgraziata; ma invano, era ormai cadavere!

La notizia impressionò vivamente quella borgata.

Valvasone.

Per la sagra di S. Pietro.

Ecco il programma del concerto che la banda musicale di Spilimbergo, diretta dal signor maestro O. Cigaina, eseguirà lunedì, alle ore 20, per la sagra di S. Pietro.

1. Marcia Militare, Botti — 2. Fantasmagoria «Meistelfel», Boito — 3. Fantasia «Faust», Gounod — 4. Préludio atto I. 1.º coro, detto «Finale», 2.º «Traviata», Verdi — 5. Operetta «Geisha», S. Jones — 6. Valzer «A toi», Waldteufel.

Gemona

Uno va, l'altro viene.

26 (C.) Quel tale Zorzenon che si costituì disertore a Cormons apparteneva alla 71 Compagnia alpini qui di stanza. Approfittò della licenza festiva concessagli Domenica per effettuare il suo disegno.

Dopo quattro mesi di volontaria assenza, faceva oggi ritorno alla sua Compagnia l'Alpino Del Bianco, fuggito da Chiussaforte in tempo di escursioni.

Spilimbergo.

R. Placet.

26. Con Decreto 23 corr. fu placitata la nomina di D.n Valentino Feit d.o Galuppin ad Economo spirituale della Chiesa di Ronomans.

Tarcento.

Un brutto.

Fu denunciato ai carabinieri certo Antonio Fadini scalpellino impreveduto per avere abusato in danno della ragazzetta Leonilde Cristofolini di Costanzo d'anni 45, casalinga. Sono entrambi di qui.

Godrolpo

Esami di maturità.

22. (B) Avranno luogo nei giorni 20, 21 e 22 del mese venturo. La Commissione sarà composta dal Direttore sig. Alfredo Lazzarini presidente; dai professori Giorgio Petronio e Oscar Belliboni, delegati dal R. Provveditore; e dal maestro sig. Pomponio Pasquotti, titolare di classe IV. Gli alunni che sosterranno questo esame sono una quindicina.

Cronaca Elettorale.

Riunioni sopra riunioni, si tennero anche ieri sera; e se ne terranno anche stasera; anzi, è preannunciato per questa sera un comizio pubblico... femminista.

Iersera si radunarono nella sala del Teatro Sociale i liberali; nelle frazioni e in qualche parrocchia i clericali; in osteria *(Alla Cisterna, per es.)* i radicali.

Il «lavoro» è venuto in questi ultimi giorni facendosi più e più fervente. Ma quelli che di più lunga mano si preparano alla lotta e che hanno compiuto un lavoro più esteso ed intenso, sono i radicali, i quali hanno anche il vantaggio di tenere in mano il mestolo del potere: il che vuol dire molto, quando se ne sappia usare spregiudicatamente come fa l'amministrazione attuale, e si trovino i «pretoriani» (per usare la frase dell'on. Giolitti) che spregiudicatamente vi si prestano.

Nel Crociato di ieri si rettifica un nostro cenno sull'assemblea degli elettori cattolici. Don Marcuzzi non disse già di «escludere dall'insegnamento tutti i maestri non credenti», ma disse «che il programma dei cattolici vuole la scuola cristiana, nella quale non solo s'insegna il catechismo richiesto dal 98 per cento dei padri, ma ancora non si tolleri da maestri «atei insulti alle credenze religiose.»

Una «spavento» dell'assessore Conti

Iersera, l'Unione Agenti fu convocata in assemblea — come avvertimmo: e sul «Paese», comparvero anche fervorosi perché tutti vi parteciparono. Anzi ieri non essendovi spazio bastevole nelle quattro pagine del foglio, c'era un lungo elenco dei lavati, fatti, costruire dalla Giunta a beneficio della cittadinanza: un fervorino del Consiglio direttivo, stampato su foglietto a parte, fu poi incluso nel foglio.

Ma si può ben dire che quando meno si crede il diavolo capita a metter la sua coda! Ecco che qualche... ingrato aveva preparato nientemeno che il seguente ordine del giorno

I soci e non soci dell'Unione Agenti riuniti in assemblea vivamente disapprovano il contegno subdolo tenuto dall'on. Giunta Municipale di Udine evidentemente ispirato ad opportunismo politico accordando la temporanea apertura dei negozi nelle domeniche 21 e 28 giugno corrente dando mano in tale modo ai pochi reazionari che vorrebbero ostacolare la piena e completa attuazione della legge che sancisce il diritto acquisito dagli agenti dopo anni di asprissima lotta

fanno voti che la nuova Giunta, ligna al vero principio democratico, sappia tutelare non solo il diritto degli agenti, ma altresì quello dei proprietari — diritto che verrebbe lesso, facilitando i pochi che son privi di agenti e dando loro nuovo mezzo di sleale concorrenza.

«Mi digli. A che pro, allora, tutte le fatiche speciali di quell'Ercole che dirige il «Paese» per finire col cadere fra le braccia nemiche? Il colmo poi si fu che un agente andò a leggere quell'ordine del giorno proprio all'assessore Conti! Il quale protestò che non era vero, che anzi la Giunta si era inimicata gli esercenti, che quindi non meritava un trattamento simile. Un discorso eloquente, insomma, quale sa fare a tempo e luogo l'egregio assessore; ma eloquenza sprecata: l'agente disse:

«Anzi! vedrà che quest'ordine del giorno noi lo voteremo, questa sera, all'unanimità!...»

Ma poi, la burrasca fu scongiurata dal presidente signor Arturo Bosetti; il quale, in assemblea, minacciò di dare le proprie dimissioni, se mai l'ordine del giorno fosse stato approvato...
E l'assemblea lo respinse *(Vedi cronaca a parte)*.

Non ci mancava altro!

Riceviamo la seguente circolare intestata Comitato d'Agitazione femminile, Roma; Sezione di Udine:

Preg. signore,
Si invita la S. V. a voler intervenire alla conferenza che la Signorina Elena Orati di Udine terrà in contraddittorio, la sera di Sabato 27 corr. corr. alle ore 8 e mezza pom. sotto la Loggia di S. Giovanni (Piazza Contarena) sul tema:

Le elezioni amministrative.

E' la prima volta che una Signorina affronta l'arringo pubblico e

Nimis.

Un fenomeno.

Nella stalla di certo Pietro Nimis di qui, una armenta partorisce un vitello con due teste perfettamente conformate e distinte. Il corpo è pure regolare. Il fenomeno morì all'atto della nascita, causa il parto difficilissimo, essendosi presentato al rovescio.

Il presente numero conta di sei pagine.

deve perciò in tutti destare interesse l'andare ad ascoltare questa coraggiosa oratoria che nella critica accorta alle amministrazioni che fino ad oggi si seguirono, cerca di rivendicare i diritti della donna.

Certo che la S. V. non mancherà, con ossequio:

Il Comitato

«Che venga l'oratore delle riunioni «radicali» vestito da... signorina? Sarebbe sicuro di uno splendido successo!...»

Amici in collera, inimicizia violenta.

Merita la pena di rilevare, dal «Lavoratore», qualche spunto polemico — ch'ess) dirige agli ex amici radicali.

Un articolo sulle trattative per accordarsi intorno ad una lista comune, — articolo dal titolo impudenza — comincia così: «Dobbiamo confessare a nostro carico, un grave torto di somma ingenuità «quello di avere per un momento pensato fosse possibile attonderci «dai radicali di Udine una certa lista di trattative. Ci siamo ingannati e ne facciamo» pubblica amanda. Con certa gente ormai non può valere neppure la precisione di documenti stampati.

E dopo avere riassunto lo svolgersi delle trattative, prosegue: «Ebbene quei colendissimi messeri «nelle loro lavature polemiche van- «no con la maggior faccia tosta di «questo mondo stampando a quat- «tro mani» ecc. ecc. — E chiude: «E' un tonpè così straordinario, che «se non ne avessero a bias, meri- «terebbe inventato per conoscerlo! «Ah! monna radicaleria il tuo sfron- «tato nome è impudenza!»

Altrove, parla de la falsità... degli elenchi, riferendosi a quei ridicolissimi elenchi di benemerite che va pubblicando il «Paese» e scrive:

«La maggior parte di quelle «questioni che nei pomposi elenchi «si finiscono allo studio non rap- «presentano che specchiati per le «allodole della scheda. Perfino le «personali iniziative frutto dell'in- «trepandezza e dello studio dei pri- «vati cittadini, son divenute ini- «ziative comunali, mentre il co- «mune non badò che a disciplinarle, «alcune volte anche travisandone «lo scopo...»

All'ammirazione odierna: di aver creato «qualche centinaio di com- «missioni, soddisfacendo in tal modo «le infantili ambizioni dei soliti ti- «rapidi...»
Pierissima poi si mostra il «Lavoratore» col Gazzettino, che «a Udine si prostituisce ai radicali e «li serve ottimamente da par suo «— giornale del soldino! E i de- «mocratici hanno tal febbre «di potere che non sentono «più né puzzo né schifo».

Le liste.

Per chi voteranno domani gli elettori?...
Ecco un punto... oscuro.

Le liste non si conoscono tutte, ancora: non è stato possibile di completarle, fino all'ultima ora, Sembra una cosa incredibile, impossibile: ma è così. La medesima difficoltà che abbiamo incontrata noi, col nostro tentativo di una lista di amministratori — e non di politici, la incontrarono anche i due comitati «di partito» che si accinsero a mettere insieme i dodici nomi coi quali innalzare la loro bandiera. Mentre una volta sembrava cosa onorifica essere designati ad un posto in Palazzo; direbbero che oggi sia ciò reputato un disonore — quanto meno, un peso non compensato dall'onore che ne viene!

Chi volete che si assuma una eredità così gravosa, come quella che lascia l'Amministrazione attuale?... — ci rispose uno degli interpellati da noi perché accettasse la candidatura. Ad onor del vero, dobbiamo soggiungere che non era stato ancora pubblicato dal «Paese» l'elenco dei... lavati nuovi fatti costruire dalla Giunta Pecile; né attribuito alla medesima l'ampiamiento del Cimitero e il ponte di via Savorgnana che risalgono ad un periodo precedente o al tram elettrico che è forse dovuto ad una Società privata; e neppure l'elenco della... sistemazione degli scoli...
Fatto sì è che malgrado tutti i lavati, malgrado tutti gli scoli della Giunta e degli assessori, così fraccanapescamente citati nell'organo della democrazia, alle ore una di questa mattina il comitato della

medesima decise di andare a letto con dieci candidati soltanto sullo stomaco; e d'altra parte, anche il Comitato liberale dovette passare la notte continuando le sue fatiche.

I due partiti estremi — socialisti e cattolici — trovarono invece l'obbedienza, nei loro candidati: ma, tranne qualche nome, tanto la lista degli uni che quella degli altri non sono certamente di quelle che «rinforzano» un Consiglio. Nomi di persone sconosciute affatto, o che si sanno già condannate a far la figura che fecero tanti altri seduti sui gólici seggioloni di Palazzo Civico, e dei quali altro non si potrà dire se non, parafrasando i versi del poeta:

«... e per tuo onor ti basti
che in mezzo a tanto sono i sentisti.»

LA LISTA DEI SOCIALISTI.

Benedetti Alfonso, Libraio
Cosattini Giovanni, Avvocato
Driassi Emilio, Avvocato
Pignat Luigi, Fotografo,
Vendruscolo Demetrio, Oper. Ferriere.

LA LISTA DEI CLERICALI.

Botto Luigi fu Pietro, agricoltore,
Colnaghi Innocente fu Giacomo, operaio
Casasola Vincenzo fu Giovanni, avvocato
Marcuzzi Edoardo di Pietro, sacerdote
Moretti Antonio fu Lodovico, impiegato
Martinuzzi Francesco fu Paolo, commerciante.
Sbuelz Alessandro di Costantino, commerciante.

Serosoppi Luigi fu Gio. Batta, commerciante.
Zilli Francesco fu Carlo, agricoltore.
Tonutti Angelo di Giovanni, operaio meccanico.

Il saggio dell'Uccellis

Questa mattina, alle ore 9, seguì nel vasto cortile del Collegio Uccellis il saggio di musica e ginnastica, che si protrasse fin dopo le 11.

Era presente tutto il corpo insegnante dell'Istituto, molti professori delle Scuole medie e parecchi invitati. Il provveditore agli studi, prof. Battistella, impedito ad intervenire, era rappresentato dal prof. Marchesi. Aveva scusato l'assenza il Presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio, trattenuto altrove da urgenti impegni.

La festa principiò nel vasto giardino interno, con gli esercizi di ginnastica delle allieve esterne ed interne, preceduti e seguiti da musica eseguita dalla banda cittadina. Il rimanente programma, del quale parleremo lunedì, si svolse nell'ampia sala dell'Istituto, dove fu tenuto il discorso dal Presidente del Consiglio direttivo, assessore avv. Comelli.

Egli cominciò dal constatare che di anno in anno va estendendosi e crescendo di vigore il movimento che tende alla conquista di nuovi diritti e ad una più larga compartecipazione della donna nella vita civile.

Se il calore della discussione ed il fervore della lotta — soggiunge — hanno potuto travisare o portare ad esagerate conseguenze principi ottimi e giusti per se stessi, come quelli che originano un tal movimento; se non tutte le proclamazioni uscite da recenti congressi portano l'impronta di quella durezza che non dovrebbe mai scompagnarsi da ogni esplicazione dell'attività femminile; certo resta provato un atteggiamento della coscienza pubblica tendente a costituire per la donna nuove condizioni giuridiche e sociali che non manchino di trovar ben presto la loro applicazione negli ordinamenti legislativi.

Ma perché tali finalità si possano raggiungere è necessario che la donna si fornisca di una cultura ben superiore a quella che in generale oggi possiede: è necessario che formi e temprì le proprie energie in un tirocinio ben più serio e più modernamente ordinato di quello che finora ha servito a predisporla alle svariate contingenze della vita. Perciò accanto a questo collegio destinato ad una più elevata funzione di cultura, altri istituti sono sorti o stanno per sorgere nella nostra città, nei quali saranno in particolare modo coltivate e perfezionate le attitudini femminili più prossime ai fini pratici della vita odierna.

Tali mezzi di elevamento gioveranno a tutte le classi sociali: i più favoriti della fortuna vedranno entrare nelle loro case una nuova luce di sapere e di qualità, un nuovo indirizzo nel governo della famiglia, nell'istituzione dei figliuoli e nei rapporti col complesso movimento della vita moderna; gli altri, nelle migliori condizioni dell'educazione femminile troveranno, oltre i conforti morali che da questa derivano, anche notevolissimi vantaggi di proprietà economica.

Coll'intendimento di assicurare e di rendere sempre più fiorenti le condizioni del nostro Uccellis furono fatti studi e pratiche molte per dare ad esso il carattere di educando nazionale ed un ordina-

mento anche più ampio di quello che non abbia potuto avere finora, e tutto è già disposto perché il tanto desiderato avvenimento abbia a compiersi ed a trovare sanzione in una legge dello Stato.

Ecco l'elenco delle premiate.

Classe I Elementare Ragazzone Liola, Attestato di lode di I grado per profitto nello studio. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.
Franceschi Elisabetta. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Trani Elisabetta. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe II. Mantovani Elsa. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Sanquiceto Emma. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.
Tollini Maria. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III. Garbarini Maria. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.
Biancuzzi Maria. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe IV. Banchi Pierina. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Thoss Anna. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Micheletti Beatrice. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Poli Caterina. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe I. Compl. Duplicher Carla. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
De Ponte Domenica. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.
Classe II. Carnelutti Gemma. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Orlandi Pile. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Classe III. Normale del Missier Maria. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Classe II. Pignat Amalia. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.
Samueli Lionella. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III. Del Pra Maria. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.
Lazzari Giuditta. Attestato di lode di I grado per profitto nello studio.

Veramente magnifiche classi riportò nel terzo corso dell'Istituto Superiore di Firenze la signorina Ines Panna che fu già allieva del nostro Istituto Uccellis. Sopra ben quindici materie, e quindi con un massimo raggiungibile di 150 voti, ella ne riportò 144! Ed ebbe, fra altro, 10 in italiano scritto, 10 in italiano a voce, 10 in letteratura italiana, 10 in letteratura comparata.

Auguriamo alla distinta signorina che un giorno, come fa onore oggi alla gioventù friulana ed al collegio che ebbe a prepararla in modo così superbo, faccia onore al suo paese con le opere del suo ingegno e del suo studio appassionato e diligente.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 28 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia «Brigata Abruzzi» — Manente
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valse Lente «Quand l'amour meurt» — Ceimieux
4. Danza delle ore e Finale 3. «La Gioconda» — Ponchielli
5. Fantasia «La Vedova Al-legra» — Lehár
6. Marcia «Villotte Friulana» — Lehár

Salva per miracolo.

Madalena Padovani, di anni 60 circa, fruttivendola in Mercatovivo, per poco non fu, verso le 10.30, vittima del tram. Perguardarsi da un ciclista imprudente, fu travolta dal carrozzone, presso il ponte di Poscoffe. Fu pronto il conduttore Placido Della Siega a fermare.

Tratta di sotto alla vettura dallo stesso conduttore e dal vigile urbano Liuda: la Padovani fortunatamente non presentò ferite e lacerazioni di sorta. Un plauso al conduttore, per la sua prontezza.

Arrestata a Gorizia

fu certa Italia Venturini, da San Pietro, d'anni 25, che insieme ad un'altra sua pari gironzolava in cerca di avventare.

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi.

Bozzoli. Gialli ed incrociati gialli da 2.10 a L. 3.40. Scarti da L. 1.35 a L. 1.45.
Grani. Granoturco da L. 12.25 a L. 13. Cinquantino 10.30 a 10.70. Frumento L. 27.50 a 28. id. nuovo a L. 26. Segala vecchia da 14.40 a 15.30 l'ett. id. nuova da 11 a 12.00.

Frutta ciliegie da L. 8 a 40 il quintale. Marinelle da L. 25 a L. 35 il quintale. Uva Ribes da L. 35 a L. 40 il quintale. Uva Crispina da L. 25 a lire 30 il quintale. Pere a L. 40, Prugne da L. 20 a L. 25 il quintale. Piselli da L. 30 a L. 40 il quintale. Tegoline da L. 35 a L. 40 il quintale. Pomodoro a L. 50 il quintale.
Capponi da L. 1.30 a L. 1.45 il chilo. — Galline da lire 1.30 a lire 1.55.

Le bellezze ignorate del Friuli.

Attraverso la pittoresca valle del Torre

Lasciamo l'industria e laboriosa Tarcento, che siede orgogliosa quasi delle bellezze e dei sorrisi che le ha profuso la natura. Fra i maestosi e verdeggianti colli cosparsi di ville superbe i quali la collano nel grembo; e procediamo su su, incontro al torrente, per la strada costeggiata da innumerevoli ciliegi e da filari di viti procediamo fino a Crosis. Qui, per istinto, l'osservatore si ferma. Sembra che a quello svolto repentino ci debba essere il confine della vita feconda. Si scorge il distacco netto della natura. Fin lì pulsa anche la forza industriale, anzi allo svolto della valle s'inizia la vita convulsa dell'industria e del lavoro.

Sembra di udire l'eco di tutte le ansie multiformi della società, venire da laggiù, dalla valle che si allarga; l'eco tutte le pulsazioni poderose dell'industria e dell'agricoltura.

E quell'eco pare si confonda tra lo scroscio delle spumeggianti acque che scendono dall'alto del bacino della chiusa industriale di Crosis; a pieve, infrangendosi nelle rocce sporgenti, e formando una cascata immensa.

La valle si chiude lì repentina fino a formare una forra stretta e profonda, capricciosamente scavata dalla furia delle acque. Ma la forra

letto del torrente che scorre limpido sulle ghiaie multicolori; susseguono bizzarro e singolare, fra i susseguiti fioriti.

Quasi sopra Vedronza, sur una pittoresca collina sorge Lusevera.

Proseguendo per la strada, si passa vicino allo stabilimento della Società friulana di elettricità; l'officina dove si produce l'energia elettrica che viene trasportata nella nostra città. Lo stabilimento si erge semplice e solenne nel mezzo della valle, isolato. Esso è formato dall'officina e da un villa di abitazione.

Il fragore delle macchine di produzione e trasformazione dell'energia, azionate da un rilevante volume d'acqua, che, convogliata in tubo, fa un salto di 70 metri, è qualche cosa di straordinario.

Più avanti, a destra del Torre, sorge un curioso villaggio: Pradichis, formato da un minuscolo gruppo di case scaglionate su per una collina. È il villaggio rustico e primitivo nell'aspetto. Le viuzze sono strette, tanto che una sola lascia passare un carro; le case rozze, prive di ogni attrazione. Attraverso i portoni delle case, davanti all'uscio di cucina, sedute qua e là sui gradini siedono donne che lavorano qualche vecchio, o giocano bimbi; attraverso le porte delle stalle si

Con un salto, dall'acqua convogliata si potrebbe ottenere la forza motrice di mille cavalli, ad uso industriale, oltre ad avere il lago alpino.

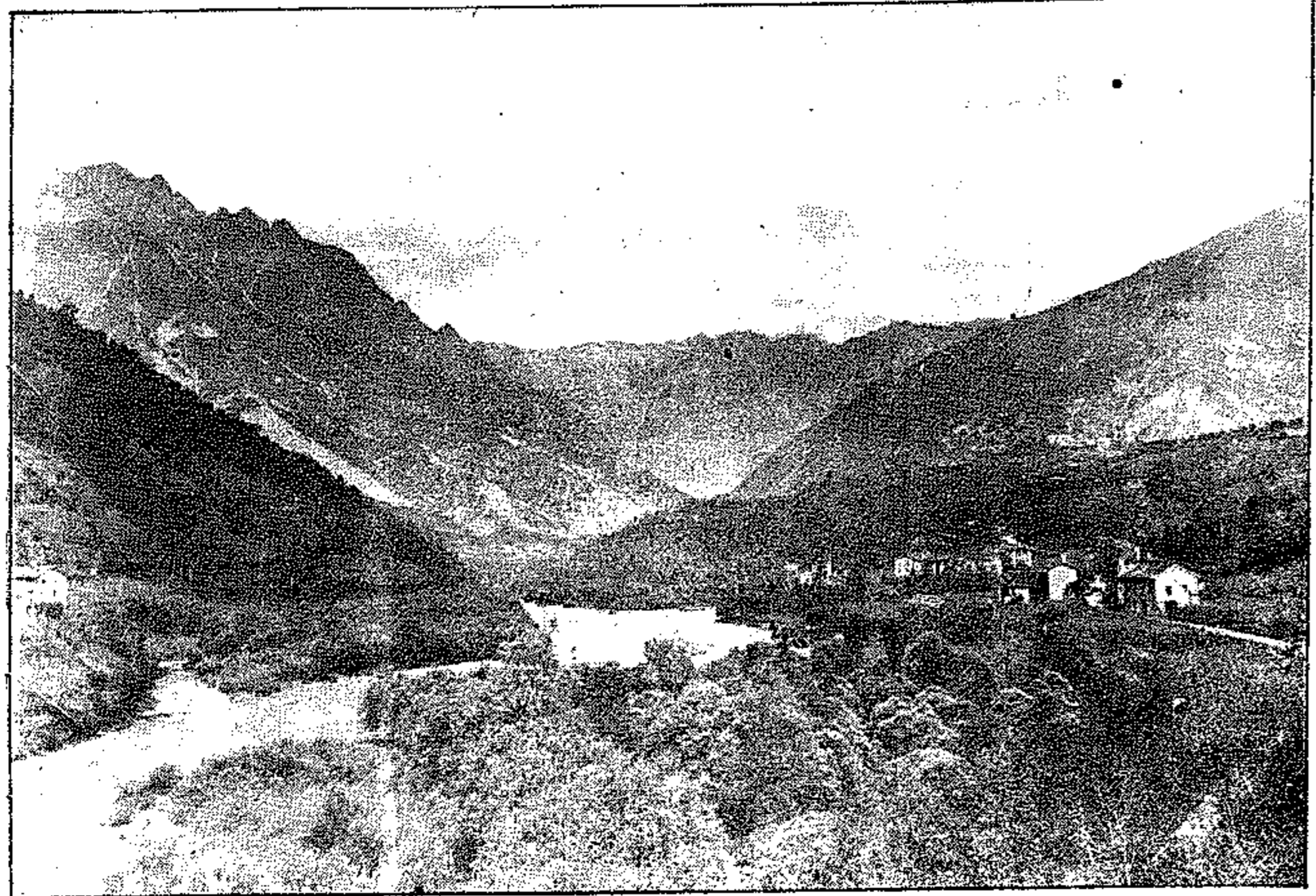
Sopra uno degli alti colli, a sinistra del torrente, verrebbe innalzato un albergo, e altri all'ingiro, a cui si accedrebbe mediante una funicolare elettrica.

Quasi, sul lungo dorso di Montebelluno, il panorama si presenta splendido ed incantevole, di una vastità sterminata. L'occhio spazia fin oltre la Drava, attraverso la valle, i monti e le creste; fino alla catena del Tauri, fino ai colli Euganei e fino al mare Adriatico.

E da una parte giace la valle del Torre nella selvaggia bellezza, dall'altra la vallata vaporosa e verde dell'Isone, su su fin oltre Plezzo, con le sue colline pittoresche. E agli sguardi intenti s'inseguono le vallate e le catene; i dolci declivi e i burroni grigiastri, e i serpeggianti corsi d'acqua e le case e i villaggi sparsi lontano; e le vette erbose, e le cime bianche e ghiacciate. Quanto di più bello può offrire la natura nella sua immensità, da lassù si può godere. Quelle masse rocciose, sembrano un mare in burrasca; sembrano onde rimaste lì pietrificate.

Le ville sparse sulle rive del Lago, gli alberghi lassù sul monte — e avremo il più bel sito di villeggiatura alpina che si possa ideare.

In pochi tratti ho dato una pallida idea di quello che potrebbe essere l'avvenire della vallata del Torre, l'avvenire di Tarcento e — perché



La Vallata superiore del Torre.

oggi non si vede più. È coperta da un lago il cui specchio si estende per la lunghezza di oltre mezzo chilometro, formato dalla chiusa artificiale creata per la raccolta dell'acqua necessaria al salto dello stabilimento di Bullfons.

Se l'industria ha tolta una bellezza ne ha sostituita un'altra. E le acque limpide dal lago, chiuse nella gola dalla vegetazione selvaggia e dall'aspetto irsuto, sono veramente pittoresche. Nell'azzurro intenso si specchiano gli arbusti e gli sterpi che crescono sulle rive del lago, sull'orlo delle rocce qui e là sporgenti.

E dalla strada che procede serpeggiando a ridosso del monte, tra le fronde degli alberi folti a traspare quasi a guizzi il poetico azzurro, tremolante per la lieve brezzolina che lo increspa.

Chi direbbe che più oltre c'è ancora vita? La strada pure che vada man mano restringendosi fino a finire in una mulattiera invece prosegue sempre uguale, tratto tratto quasi a picco sopra il torrente; — già, perché il lago ormai è rimasto addietro — che scorre rumoroso e spumeggiante nel fondo della gola, fra i massi colossali — certo precipitati laggiù — e corrono dalle impetuose acque in certe forme bizzarre che ricordano qualcosa di non bene definibile.

Lungo la strada, qua e là, s'incontra qualche croce: croci rozze, in ferro o in legno, senza iscrizione, ricordano vittime perite miseramente in quei luoghi, e le contadine che vi passano davanti si fanno il segno della croce e pregano mentalmente un *De profundis*.

La vallata si allarga. Ecco, a ridosso d'un monte eroso, apparire il primo casolare, contornato da una rigogliosa vegetazione. Tornano nell'abitato: si avvicinano i piccoli villaggi, dispersi lassù.

Il primo è Vedronza; un piccolo gruppo di case sulla sponda sinistra del Torre, nel quale si entra per un simpatico viale ombreggiato dai carpini. In fondo vi è l'osteria di Mosè. E' la tappa di tutti i viaggiatori. Due passi più in là, si è nel

vedono allineati i dorsi delle argente legate alla groppia.

Eppure fra tanta rozzezza, in quel primitivo villaggio di montagna notai qualcosa che mi parlò al cuore. All'ingresso della borgata, davanti la bottega d'un panettiere, che vende 32 pani per una lira, sull'angolo di una casa all'incrocio di due stradelle legge: piazza deland... Magari la piazza non c'è; ma che importa? Più avanti, legge: via Ariosto, via Costantino... Non una cantonata senza la piastra e il nome; vicolo, viuzza, strettola, tutto ha il suo nome storico.

Quanti di quei villaggi sapranno chi era l'Ariosto? Ma che monta? Qui a luoghi ermi e selvaggi non ricordano forse la fuga d'Angiolina nell'*Orlando Furioso*?

Fin qui la valle è veramente splendida e pittoresca. Da ogni parte offre un panorama stupendo. Le vette erbose da una parte; i picchi a sezione dall'altra; i boschi folti e cupi... Che cosa rimane a noi da invidiare alla Svizzera?

Per panorami e per posizioni certo niente; rimane da invidiare le iniziative audaci degli svizzeri... Ma no; forse c'è anche questo: manca invece l'appoggio alle iniziative audaci.

Difatti è noto che una persona di arditi ma ponderati propositi, la quale ha saputo sfruttare le forze idrauliche giacenti in quella valle — anche se lo tacessi, tutti saprebbero che è il cav. Arturo Malignani — ha carozzato e tentato di spronare un grandioso progetto: di trasformare quella valle in una posizione di villeggiatura estiva, invidiata dalle più belle del Tirolo e della Svizzera, anche per la comodità, giacché con gli odierni mezzi di locomozione — non disterebbe da Udine più di un ora.

Il proposito del cav. Malignani era di duplice vantaggio.

Con una chiusa a circa un chilometro più in su del lago attuale di Crosis, se ne formerebbe un altro della lunghezza di circa duecento metri, che andrebbe cioè fin quasi alle prime case di Vedronza e della lunghezza media di 200 circa.

no? — anche di Udine, come città tanto vicina.

Oltre al clima, alla posizione pittoresca, alla bellezza dei dintorni di Tarcento e di Tricesimo, un altro grande vantaggio avrebbe la stazione alpina di villeggiatura: ed è quello di essere vicina al confine.

Ed io mi auguro che molti fautori trovi il progetto Malignani, per il bene degli abitanti la vallata del Torre, ora poveri e meschini, e per il progresso del Friuli.

Guido Picotti.

Nel mondo degli affari.

Concordato Lorenzon. Abbiamo annunciato che pel 16 corr. sono convocati i creditori del signor Francesco Lorenzon per la proposta di concordato preventivo al 50 per cento. Questo sarebbe pagabile in tre rate, con scadenza al 30 settembre venturo, al 31 gennaio 1909 e al 31 maggio 1909.

Un perito giudiziario. L'ing. M. S. Schiavi fu nominato dal Tribunale perito affinché verificasse la condizione del macchinario per una motonera completa che la Ditta Gioia e Braidotti di Togliano acquistò dalla ditta E. Hondo Talzel di Tropavia. La nomina del perito fu domandata dalla ditta acquirente.

Fallimento. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della «Ditta tipografica commerciale», rappresentata dai soci Giuseppe Placereani e Angelo Marchetti.

Giudice delegato. Girolamo Anzani, curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio. Riunione creditori 9 luglio; 23 luglio chiusura presentazione crediti; 6 agosto chiusura verbale.

Il bilancio presentato dall'Unione è il seguente:

Attivo L. 6210 Passivo L. 11500 Sbilancio L. 5290.

Il Marchetti, giovane disinvoltato, ha tentato molte imprese... e tutte gli sono andate male. Aveva un'agenzia di pubblicità, stampava un giornale d'anziani, venne a Udine da Tolmezzo, dove aveva anche combinato a conarsi negli affari. Ma non fece mai fortuna.

La funzione sociale degli Asili infantili.

La famiglia è la cellula primordiale della società; debilitare la famiglia indica dunque debilitare la società.

Nelle nuove dottrine che propugnano la libertà ed il diritto dell'individuo anche al disopra dei doveri e dei legami sociali, va ricercata una delle cause per le quali la famiglia non esercita quell'azione educativa che sarebbe così necessaria alla formazione del carattere delle nuove generazioni.

La lotta feroce per la vita, alla quale la donna sente diritto come e quanto l'uomo, — la disgraziata condizione economica delle famiglie del popolo, — la vita medesima alla quale sono costretti l'uomo e la donna, vita di fatiche e di stenti sia nei campi, sia nelle officine, — l'ignoranza immensa che domina nelle classi lavoratrici, — sono altrettante cause per le quali la famiglia intesa nel concetto etico della parola è un fatto impossibile.

Se c'è quindi una azione sociale femminista che si renda impellentemente necessaria, quest'azione dovrà tendere a riorganizzare, a rafforzare, a surrogare la famiglia.

Con vastità di vedute e con semplicità di mezzi. — Viceversa molti dei nostri asili infantili, anche fra quelli che si arrogano il titolo di Asili modello, sono, — in rapporto alla loro azione educativa e materna — assolutamente l'opposto di quanto è di quello che dovrebbero essere. — La vastità di vedute si racchiude nella rappresentazione grezza e stereotipa del metodo di Fröbel, e la semplicità di mezzi sta in tutto un armamento didattico che fa di sé magnifica mostra nelle vetrine delle aule scolastiche. Punta praticità, assoluta mancanza d'adattamento alle condizioni ambientali. In città come in campagna, in un giardino come in un Asilo, le stesse lezioni, le stesse marce, gli stessi canti, lo stesso oratorio a base di campanello (come le trombe in una caserma) la stessa imposizione di compostezza, la completa soppressione della volontà e dei bisogni del bambino, soppressione imposta per virtù d'ordine, di automatismo di disciplina.

Se è preso Fröbel, povero uomo, non nel suo spirito, ma alla sua lettera; egli ha detto: Insegnate al bambino a leggere nelle cose, prima che nei libri, insegnategli a disegnare, prima che a scrivere! Non ha detto di più; soltanto, per i bimbi che non avessero sufficienti cose da vedere nelle aule meschine d'una scuola di città, o per quelli che non ne avessero di buone e di educative, egli ha inventato tutto un sistema di giochi osservando i quali, dopo osservata la Natura, il bambino potesse apprendere le prime cognizioni della vita. Invece la moda invalsa più spiccia (e mi auguro non assolutamente in tutti gli Asili come in alcuni di mia conoscenza per i quali parlo) Prendere tutto il sistema fröbeliano, portarlo in uno locale più o meno esatto benché elegante e di buon aspetto, sottoporre metodo e bambini ad un regolamento meccanico ed automatico, e dimenticare comodamente che il fanciullo non è di Fröbel ma della famiglia, non è dell'Asilo ma della casa.

Le signore Agazzi, nell'Asilo di Mompiano, hanno portato quelle vedute moderne, delle quali molti dei nostri asili vengono defraudati. I bimbi si occupano della semina e del raccolto (potrebbero occuparsi anche, ed immaginate con qual piacere, del pollaio, della bachicoltura e d'altre faccende campestri, sempre adatte alle loro forze) si occupano della pulizia del locale e dell'ordine personale. Le bimbe più grandi vengono iniziate ai loro doveri di maternità con la sorveglianza sui più piccoli; tutte le faccende domestiche, dirò così, dell'asilo avvengono sotto l'immediata osservazione dei bambini, ed anzi essi stessi aiutano le inservienti ed imparano a rendersi utili.

I bimbi lavorano sempre, e sempre liberamente, senza imposizioni e senza fastidio. Ciò nondimeno, ogni giorno hanno qualche mezz'ora di lezione, forse all'aperto, forse in aula, ed in questa mezz'ora Fröbel si fa italiano, campagnolo, ed operaio, ed entra per i sensi nella mente del bambino, prendendoci da ciò che lo interessa e da ciò che gli piace.

In Francia M. le Gahéry ha fatto forse di più e di meglio. Libera da ogni legge e da ogni regolamento, seguendo solo l'impulso di rendere utile socialmente l'opera sua, ha stabilito, dopo infinite peregrinazioni, in un modestissimo appartamento di rue de Charonne, la sua Unione familiare. I bimbi vi vengono a 2 anni e mezzo e vi rimangono sino ai 6 e mezzo. Essa stessa ha detto quali sono i suoi scopi ed i suoi mezzi: Migliorare le condizioni della famiglia operaia, inculcando ai suoi membri sino dall'infanzia lo spirito d'iniziativa, di previdenza e di solidarietà; prevenire i mali per non doverli guarire; osservare la tolleranza ed il disinteresse più assoluti; sviluppare fisicamente e moralmente il fanciullo in rapporto ai suoi doveri verso la famiglia.

Nella sua opera essa si vale dell'aiuto delle «piccole madri» ciascuna delle quali ha in custodia quattro o cinque piccini, che deve sorvegliare, divertire, esercitare coi giochi di Fröbel. — E ciascuna di queste piccole madri non ha che dieci anni, e viene all'Asilo, dopo le lezioni della scuola, viene per lavorare, imparando anche la pulizia ed il rammenno della biancheria e dei vestitini dei piccoli, viene per imparare le sue funzioni di buona ed avveduta madre futura, alle quali funzioni verrà poi perfezionata dalla scuola casalinga annessa all'Unione familiare.

Di più la sign. Gahéry si occupa delle madri, radunandole di tratto in tratto, e parlando loro alla buona dei figlioli, e dei loro doveri materni: ne ascolta i desideri, ne mette in pratica le idee più buone.

Come si vede l'azione in questo caso è esercitata con vasti criteri d'attualità e non è limitata, paralizzata da nessuna pedestre strettezza scolastica e da nessuna pedanteria pedagogica.

Da noi, purtroppo, l'Asilo non ha ancor preso il suo esatto orientamento nella società. L'asilo non è una famiglia modello, che esiste sempre, che provvede tutto, che soddisfa ogni bisogno. All'Asilo per mancanza di personale, o per errata distribuzione del lavoro, si rendono purtroppo necessarie vacanze di due mesi consecutivi, senza contare le vacanze nel corso dell'anno, e tuttavia si sa, e si conviene che la miseria esiste in tutti i giorni dell'anno, e che la famiglia è insufficiente alle sue mansioni nei giorni di festa come nei giorni feriali, nell'autunno come nell'inverno.

L'asilo non viene considerato come un'opera di assistenza pubblica, ma come una semplice istituzione prescolastica, coordinata alla scuola, non alla vita.

Nè il nuovo orientamento verrà preso finché alle maestre d'Asilo s'insegneranno i metodi ed i doveri

di tela permeabilissima, a contatto dei pavimenti di mattonelle unide per l'acqua fatta scorrere in abbondanza. — L'eleganza vuole che il giardino sia ricco di ghiaia, per cui i piccini non possono correre, non possono giocare: un prato verde sarebbe meno estetico, e le aiuole — forma che ornano il giardino sono intangibili. I bimbi, costretti ad una vita sedentaria sia dentro sia all'aperto, privi della loro libertà di correre, di giocare, di muoversi, soffrono e non vogliono frequentare l'Asilo. — Le madri, naturalmente perché sono ignoranti, non vengono interpellate mai sui loro reclami, come se le creature non fossero di loro proprietà: e si che una madre vede e capisce molte cose per un fine intuito naturale che manca a chi non conosce la maternità. — Non passeggiate, non lavate nell'orto, non occupazioni pratiche, simili alle occupazioni di casa, ma più corrette, più ordinate, più razionali.

di una maestra senza far conoscere gli ambienti nei quali dovrà svolgersi la loro azione, e la responsabilità sociale del loro ufficio.

L'utilità pratica dell'Asilo sarà completa quando le donne preposte a questa istituzione avranno acquisita tutta la conoscenza del loro ampio e materno dovere, e quando sapranno innalzarsi al disopra di ogni sistema e di ogni esempio, per portare nel loro ufficio tutta l'impronta della loro personalità, tutta la modernità delle loro vedute, tutta la luce della loro coscienza sociale.

Corrado Giugno 1908.

Anna Maria Allatere

La vita delle nostre istituzioni

Società Protettrice dell'Infanzia. Mercoledì 1 luglio, assemblea generale alle ore 4 pom. nella sala in via della Posta n. 38. L'ordine del giorno (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nell'Ordine del giorno, fra cui: Comunicazioni della Presidenza; Relazione del Comitato; Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1907; Discussione ed approvazione del Consuntivo 1907 e del Preventivo 1908. Nominare.

Asilo notturno. Questa benefica istituzione terrà la propria assemblea il 4 luglio prossimo, alle 4 pom. nel locale dei Filippini in via della Posta. Vi si tratterà del resoconto morale ed economico e bilancio consuntivo degli anni 1906-1907; delle dimissioni del presidente comm. Volpe; della nomina di due consiglieri e di quattro consiglieri che scadono per anzianità e di un consigliere per rinuncia. Scadono le signore co. Crotti-Kechler Costanza e co. Lucia Caratti; i signori Vatri cav. D. Daniele, Giovanni Gambierasi, cav. Attilio Pecile, comm. Mario Dabalà.

Il resoconto morale ed economico principia dallo scusare il ritardo nel presentare il bilancio 1907: causa l'incertezza che il presidente avesse potuto intervenire alla seduta e le molteplici occupazioni e la malferma salute del sig. Giovanni Gambierasi. Ricorda la perdita dei soci cav. Luigi Bardusco e cav. Guglielmo Heimann. Lo stato economico si conserva sempre in buone condizioni e sempre in aumento.

Le presenze, nei due anni, si mantennero pressoché quali nei precedenti: anzi nel 1907, vi fu qualche diminuzione: (1179 nel 1906, 913 nel 1907. Gli italiani ricoverati nel 1906 furono 989 e gli stranieri 190 nel 1907 gli italiani 696 gli stranieri 217. — Durante l'anno 1906 si ebbero 37 giorni senza alcuna presenza e nel 1907 giorni 67.

L'attivo preventivo per il 1906 era esposto in L. 900; invece l'incasso ammontò a lire 1147,25, con lire 247,25 in più. Il passivo era calcolato in L. 450; invece furono spese L. 404,40. Il capitale al 31 Dicembre 1906 saliva a L. 10632,18. L'attivo del 1907 era supposto in L. 900, mentre invece salì anche a L. 1194,05; quindi L. 294,05 in più. Le spese calcolate in L. 450, furono di L. 420,65. Il capitale sociale al 31 dicembre si è elevato a L. 11405,58, con un aumento nel patrimonio, in questi due ultimi esercizi, di lire 1490,25.

Il preventivo per il 1908 porta una spesa di lire 600, mentre le entrate si prevedono nella misura di circa un migliaio di lire.

Il resoconto chiude con vive grazie al ff. di segretario signor Alessandro Plebani per la sua zelante assiduità, al custode dell'Asilo ed a sua moglie per l'ordine, la pulizia e l'esattezza nell'adempimento dei doveri da loro assunti; a tutti quelli che vennero in soccorso dell'Asilo e più specialmente alla Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare ed alla Banca Cooperativa che efficacemente lo sorressero.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Battisti avv. Giuseppe: Zamparo Giovanni 1, 2, Sartoretti Antonio 2, Ditta Giuseppe Costantini 1, di Coceani Giovannina: Ditta F.lli Tosolini 1.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Giudiani Carlo: Quintino Leoncini 1, 1; di Cecchini Antonore: Quintino Leoncini 1.

Il sig. co. Armando Berlinghieri e figlia co. Ma gherita in Berginzi et Albertina in co. Marazzani, ricordando l'intento affetto ai loro congiunti trapassati sig. co. Savina Brogiani-Berlinghieri e sig. co. Libera Billa-Berlinghieri, nel secondo anniversario della loro morte, generosamente offrono la somma di L. 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia, destinandola per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1908.

Scuola per Balbuzienti.

Con vero piacere annunziamo che lo specialista prof. Vanni, che tanto bene fece gli anni scorsi ai poveri balbuzienti, sarà ancora fra noi Domenica 5 luglio per un corso di cura. (Vedi domani avviso Balbuzienti in terza pagina).

Il presente numero consta di sei pagine.

Vedi appendice in 6 pagina.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

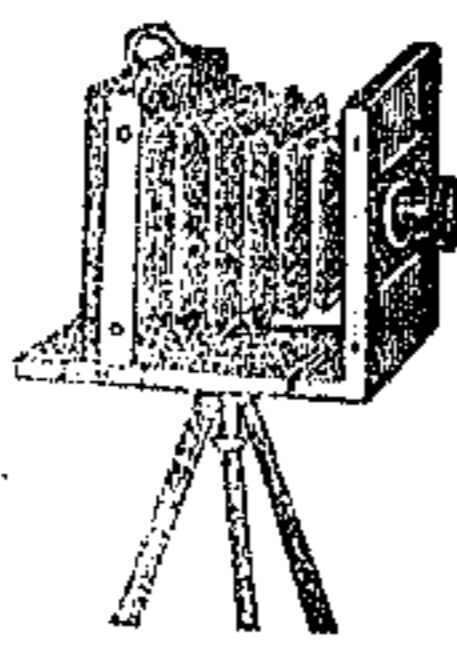
Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta).

Becco a petrolio a incandescenza
Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così viva e intensa che supera quella del gas, col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.

Esclusiva Vendita presso il negozio **Lastro - Porcellane - Vetrerie**
Bisutti Pietro
Udine - Via Pascollo 10.

FOTOGRAFI



Forniture complete

L. V. Belframe

Farmacia alla Loggia

Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Concorrenza Impossibile

PREMIATO LABORATORIO

Rubic Domenico

Bandajo - Ottonato - Meccanico.

Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. - Deposito di pompe per soffato di rame, del migliore sistema, solidissime e garantite. - Stufe in sorte e cucine economiche. Cessi inodori di diverse qualità. - Parafumini dorati a fuoco ecc. corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichellati ecc. - Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. - Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggjo. - Si assume pure qualunque lavoro: di bandajo, condutture d'acqua e riparazioni d'ogni genere, lavoro solido e puntuale - non si teme concorrenza per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - UDINE

Esegue mobili per appartamenti
completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CITTINI

FABBRICA

TIMBRI GOMMA

Incisioni su qualunque metallo

Piacche in ottone e ferro smaltato.

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegno ferro verniciato a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono
Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono
elastici di qualunque misura - Reti metalliche
a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e
materassi - Prezzi di fabbrica.

Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

In Via Daniele Manin.

Nadali Giovanni

UDINE - Arco Via Daniele Manin

CON MAGAZZINO IN PIAZZA UMBERTO PRIMO

Officina meccanica per la costruzione e riparazione

Biciclette e Motociclette

Rappresentante esclusivo delle biciclette inglesi

Rudge - Whitworth

e dalle coperture inglesi **The Leyland**

Specialità in serie Abingdon, Chater Lea, Eadie, Tre
Fucili, Peugeot vere originali.

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio.

CAMBI e NOLEGGIO

Le Biciclette - Motociclette - Automobili

PEUGEOT

sono le migliori che si conoscono

La Regina delle biciclette a motore & la

Motosacoche

si vendono anche motori staccati (Successo mondiale) Lire 495.-

Le coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

ARETOS (Imperforabili)

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indiscutibile sicurezza.

Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Merantovechio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.

Completo assortimento accessori per biciclette Automobili Costumi -
Beretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata

(Glycerine & Honey Jelly)

con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le Mani e la Pelle in generale.
Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda,
alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazione prodotte dal rasoio. Il suo effetto
è quasi istantaneo.
In tubi di metallo a L. 0.75, il tubo doppio L. 1.25. Per spedizione per posta raccomandata aggiun-
gere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

V. E. MOLINARI di D. E.

Udine - Via Mazzini 9 - Udine

Rappresentante esclusivo per la provincia del rinomato

Motori a Gaz povero Duplex

della Compagnia Duplex di Parigi da 1 a 500 H. P.

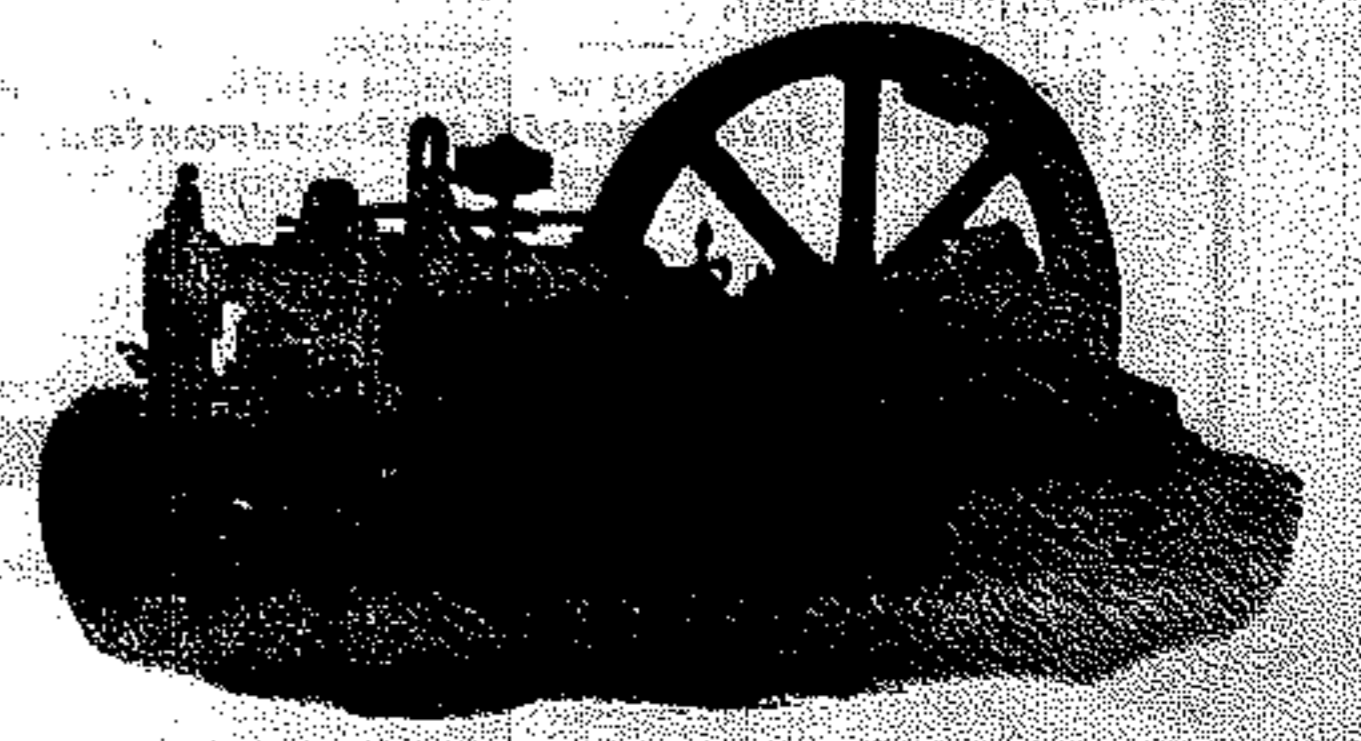
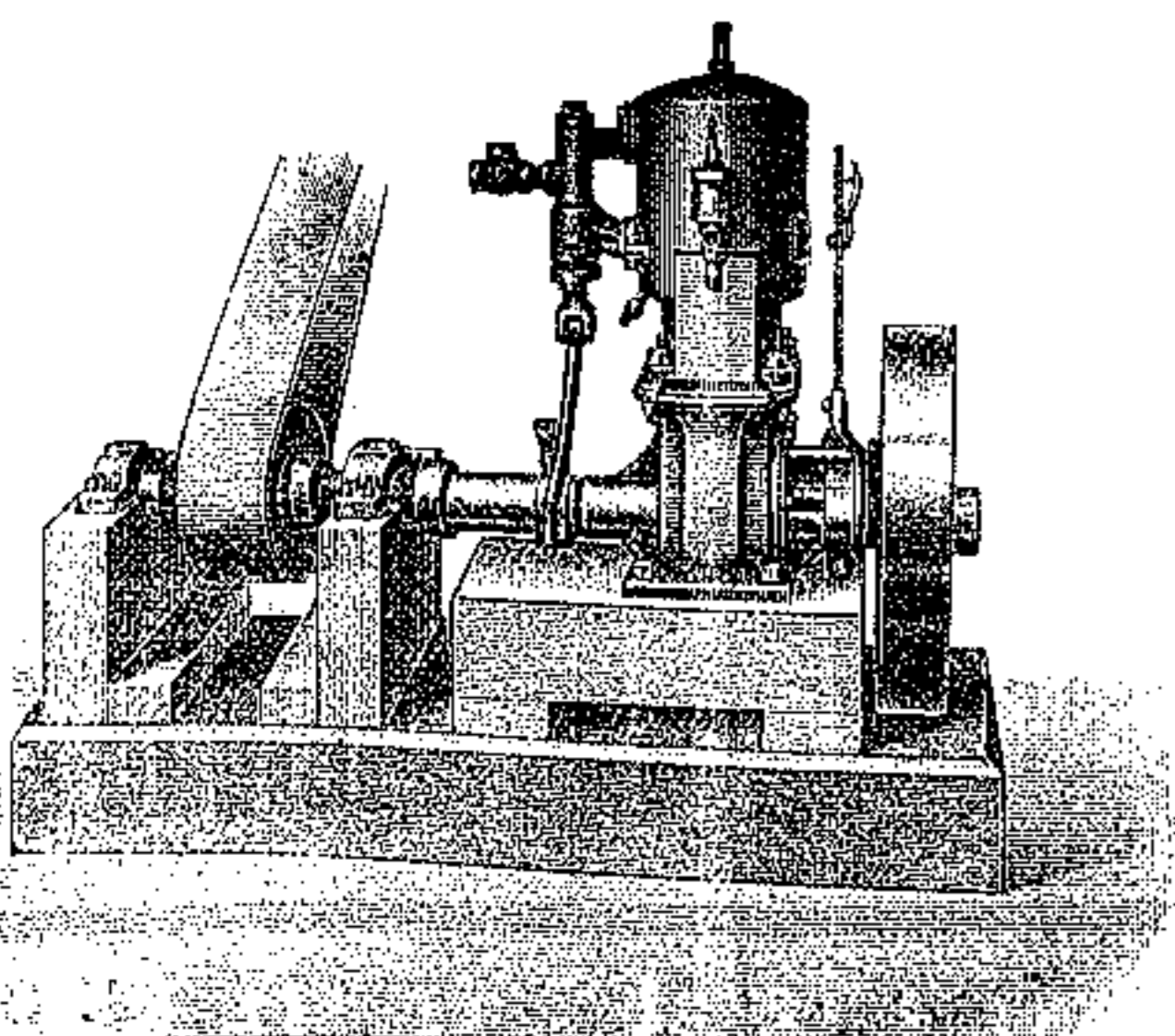
La forza motrice più economica da cent. 1 e mezzo a 2 e mezzo, a seconda della potenza del motore e del combustibile impiegato

Piccoli Motori a Benzina

da 4 a 6 H. P. per piccole industrie e agricoltura

Gruppo Elettrogeno economico a
benzina per illuminazione.

Referenze - Preventivi gratis dietro richiesta.



Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Dunque non sospettate di alcuno. Passiamo oltre. Credete fermamente all'esistenza del testamento del defunto conte Rinaldo? — continuò l'avvocato Gregoire. — In coscienza devo confessare che io credo Clara Benoit incapace di avere mentito — rispose il duca. — Vedete pure che la faccenda si imbroglia maledettamente. Secondo voi, dunque, il testamento è veramente esistito. Chi può essere il ladro, se non il conte Arturo? — Dio mio, Dio mio! — morì il duca. — Ammesso che il conte non abbia trafugato il testamento, chi altri avrebbe avuto interesse a far

sparire il prezioso documento? Questo secondo me, è il nocciolo della questione; quando si sapesse con certezza, che il testamento è veramente esistito ed è stato rubato, non rimarrebbe che a scoprire il ladro il quale molto probabilmente deve essere anche l'assassino. — Permettete, signor avvocato, ch'io non sia del vostro parere — disse Lacroix prendendo finalmente la parola. — Vi prego di spiegarmi — disse Gregoire con cortesia. — Ecco, per qual motivo il ladro del testamento dovrebbe essere l'autore dell'assassinio? Non vedo la correlazione fra un fatto e l'altro. Chi ha rubato il testamento è evidente che doveva avere lo scopo di non lasciare ereditare al figlio di Clara Benoit, ma ottenuto il suo scopo quale interesse aveva per consumare un duplice assassinio? — disse l'ex agente. — Avete ragione! — disse l'illustre giureconsulto.

— Il signor duca — continuò l'ex poliziotto — ha affermato facilmente di non avere sospetti contro alcuno, però mi piacerebbe sapere da lui che cosa pensa del portiere Beauregard, giacché ammesso che il testamento, ciò che non credo, non sia mai esistito, egli sarebbe un complice della Benoit. — Nulla penso. — E il signor duca potrebbe dirmi che è divenuto di lui dopo la morte del conte Rinaldo di Ramery? — proseguì l'ex poliziotto. — Credo che viva coi suoi risparmi in una sua casetta a Battignoles. — E in quali rapporti era, dopo la constatazione della sottrazione del famoso testamento con il conte Arturo? — Credo che fra di loro non sia più corsa parola. Però ora mi sovviene che due o tre giorni prima dell'arresto di mio nipote questi mi ha detto che Beauregard gli aveva chiesto, il benemerito.

— Due o tre giorni prima dell'arresto del conte? E' strano che l'ex portiere abbia aspettato tanto. E il conte Arturo ha rilasciato la dichiarazione? — Sì — rispose il duca. — E riguardo alle altre persone di servizio che cosa mi può dire il signor duca? — domandò Lacroix. — Nulla. Mio nipote Arturo ha creduto bene di licenziare tutto il personale di servizio del palazzo di via S. Onorato, assegnando a ciascuno dei domestici mille franchi all'anno di pensione. — E del vecchio Carlo, il cameriere di fiducia del conte Rinaldo, che cosa è avvenuto? — Precisamente non lo so; ma credo che si sia ritirato in provincia. — E delle ex baronessa, la bellissima Margherita Lafontaine? — E' a Parigi dove conduce una vita scandalosa. Arturo, anzi, mi ha consegnato qualche giorno fa la stampa per la galleria dimenticata dal-

l'ex baronessa nello spogliatoio dello studio di Rinaldo, perché lo troppi modi di restituirla alla proprietaria. — L'avete indosso! — domandò l'ex agente di polizia. — Sì, l'ho qui nel mio portafoglio — disse il duca estrahendo dal portafoglio di raso ricamato un piccolo cartocciotto e consegnandolo a Lacroix. — Questi lo aperse, quando a lungo in ogni senso il gioiello poi lo passò all'avvocato il quale vi pose appena sopra gli occhi e lo riconsegnò al duca di Verneuil. — Ed ora ho un'ultima domanda da fare al duca. La malattia e la morte del conte Rinaldo di Ramery non hanno fatto nascere in alcuno, neppure nel medico curante, il sospetto che si trattasse di un venticidio? — chiese Lacroix. — Il duca sussultò e divenne pallidissimo. — Dubitereste forse? — mor-

Capirete che al trovamento di fronte a fatti assai misteriosi, compiuti con audacia incredibile, sicché potrebbe anche darsi che lo strano ed inspiegabile malore che ha colto d'un tratto il conte Rinaldo e che l'ha condotto precipitosamente alla tomba abbia un'origine delittuosa. — Ma, Dio mio, ciò che dite è orribile e non mi è passato mai per la mente. — E' infatti orribile, ma comprenderete, che non è impossibile. Rispondetemi dunque, signor duca, nessuno è mai sospettato? — Mai, nessuno — disse il duca. — E' strano, perché a me l'idea che il conte Rinaldo di Ramery sia stato avvelenato m'è venuta subito in mente appena avete parlato del primo deliquo da cui fu assalito. E' una cosa anche questa ch'io tenterò di mettere in chiaro con molte altre, quando saprò quali elementi di accusa il giudice istruttore ha trovato a carico del conte Arturo.

Continua

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e G.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea de Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANGFORTE
S.M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 16 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, 20 linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lira 2.- la riga costata.

Unico Negozio in Udine
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
Unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizioni di Milano 1886 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 - SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, smoniano, ecc. ecc. ecc. Le macchine per cucire Domestic Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente operata, ed è segnalata nei vari di bianchema, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia
Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 38
Cividale
Via San Valentino N. 9

NON INDIGIATE!

Pallidezza
Debolezza
Batticuore
Stornità
Oppressione di respiro esagerata dai movimenti.
Dolori di stomaco
Dolori ai reni
Melanconia
Sonnolenza
Gonfierezza ai malleoli dei piedi
Cefalagia (dolori di testa)
Irregolarità o scomparsa...
Inappetenza
Stitichezza
Inquietudine
Apatia
Insomma **Anemia**

Uno solo è il rimedio: Pronto, sicuro, decisivo, caratteristico:

Grani Zanon

la più geniale, seria ed onesta preparazione contro l'Anemia che esista in commercio.

In tutte tutte le farmacie a L. 2 il flacone da 100 Grani circa (sufficiente per la cura di 25 giorni) - L. 10 cura completa (6 flaconi).

Mamme!

Se i vostri bambini hanno la **TOSSE ASININA** o altre tosse stizzose curateli col rimedio più efficace, con quello che il vostro medico consiglia: il **SIC**

Gusto squisito somministrazione facile calm subito gli accessi guarisce in pochi giorni. Rimedio naturale preparato da tutti i medici bevuto in tutti i paesi Esportazione mondiale.

2.50 in tutte le farmacie del mondo alla normale per l'uso.

In Udine presso G. Comessatti.

Inappetenza

POLVERT D'VNSOLIN
TONICO RICOSTITUENTE
E DEL L'INTESTINO

Gastralgie
Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni. - Pretenderle in tutte le Farmacie - Deposito in Udine presso la FARMACIA COMESSATTI.

Edison
Piazza V. Emanuele, Via Belloni - Udine
Grandioso stabilimento cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.
Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rappresentazioni: I Posti L. 5 - II Posti L. 3.

Per guarire le Malattie del Sangue e del Nervo

IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perché innocua e di sicuro effetto.
Gratis Consulti-Opuscoli - Stabilimento Chimico Cav. Dott. Balesari - Firenze
GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.
Vendesi presso tutte le Farmacie e presso A. Manzoni e C., Milano e Roma.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
idem per posta " 5
Quattro flaconi " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
Capitale Lire 60.000.000 interamente versato.
"LA VELOCE"
Capitale emessa e versata L. 11.000.000
Servizi celerissimi postali per le Americhe

Per Montevideo e Buenos Ayres

Società	Data di partenza da Genova	VAPORE	STAZZA	Velocità in miglia all'ora alle pr. ve.	SCALI	Durata del viaggio dall'ultimo porto
La Veloce	9 Luglio	SAVOIA UMBRIA	5082 3099	13,80 15,71	Barc., Rio, Ten. Santos	19 1/2 20
Pel Brasile						
La Veloce	9 Luglio	SAVOIA	5082 3099	13,80	Barc. Ten., Rio.	16 - 17
Per New York						
La Veloce	7 Luglio	NORD AMERICA DUGA DEGLI AB.	3910 3793	2391 4141	13,40 17,44	Napoli e Palermo Napoli
Per l'America Centrale						
La Veloce	1 Luglio	BITTA DI MILANO	3848 2782	13,05	Marsiglia, Barcel.	da 18 a 27

Trattamento di prim'ordine - Illuminazione elettrica - Dormitori tutti con finestre - Sala da pranzo per emigranti - Bagni, lavandini ecc.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquilola 94 - Udine.
N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale
dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli** efficacissima ed è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per i bambini che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi e cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda, pepsi, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pili, Iolo Pacelli antinevrasteniche** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Verzone).

PEJO ANTICA FONTE

Acqua ferruginosa Acidula-gazosa
Ricoostituente del sangue - Rinfrescante

Di riconosciuta efficacia nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del fegato e della Milza ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue. Bibita gradevolissima da sola o con Vino, Latte, Consorve, ecc. Raccomandata dalle più eminenti autorità mediche.

Trovansi nelle principali Drogherie e Farmacie.

DEPOSITARI: Udine: Angelo Fabris e C.
Brescia: Francesco Chlogna
Milano: A. Manzoni e C.
Venezia: Società Anonima «Salus»
Verona: G. De Stefanis e Figlio

Direzione: Antica Fonte Pejo. - TRENTO.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità
Via della Posta N. 7, telefono 273.